

Libera dai fantasmi

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Clelia Leozappa

LIBERA DAI FANTASMI

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024

Clelia Leozappa

Tutti i diritti riservati

A mio padre.

*“Perché fiorire si può e si deve,
anche in mezzo al deserto,
perché se le cose fragili
come un fiore di ginestra
lo sanno fare,
anche noi siamo chiamati
a fare altrettanto.”*

Giacomo Leopardi

Introduzione

Questo lavoro nasce dal bisogno di Emma di rintracciare i momenti cruciali della sua vita che hanno inciso sul suo cambiamento.

Il forte coinvolgimento emotivo nelle sue relazioni parentali, hanno fatto emergere sentimenti d'amore, di odio e di desiderio di morte.

Tuttavia, essi, sono sempre pronti ad emergere dopo essere rimasti nascosti, dietro un disagio psicologico, finché non vengono svelati.

L'autrice ha voluto, con un'accurata analisi, scoprirli attraverso la ricerca dei suoi complicati rapporti affettivi, a lungo rimossi.

Così facendo ha scoperchiato il vaso di Pandora dal quale sono venuti alla luce.

Impatto con la metropoli

Nel mese di luglio del '79 Emma, una giovane da poco laureata in medicina, partì per Milano per proseguire gli studi della specialistica. In quel periodo la città era quasi deserta, afosa, pullulante di zanzare, avida di sangue dei milanesi rimasti in città e dei turisti. Sulle loro braccia e sulle gambe scoperte, si evidenziavano enormi ponfi. La farmacia di piazza Duomo, aperta 24 ore al giorno, era sempre colma di gente alla ricerca di creme per alleviare le sofferenze.

Il Comune di Milano aveva assicurato, ai cittadini rimasti in città, e ai turisti, alcune attività di svago, senza trascurare quelle per i bambini. Davanti al Castello Sforzesco erano allestiti palchi per le rappresentazioni teatrali e per i concerti mentre, nel parco

Sempione, si trovavano giochi per bambini e bancarelle ricche di leccornie.

Andando a spasso per la città, si poteva ammirare la bellezza dei palazzi d'epoca e tra questi, gli edifici in stile Liberty. In quel mese, non avendo impegni di studio, Emma visitò alcune chiese tra cui, la bellissima Basilica di S. Lorenzo, la Basilica di Sant'Ambrogio in stile romanico e il noto Duomo in stile Gotico.

La sera del 27 luglio, gironzolando senza meta e con il naso per aria, si ritrovò in piazza Duomo, straripante di gente. Lei, come tanti altri, che cercano le informazioni con il passa parola, per non aver letto l'inserito del quotidiano riguardante la città, le sfuggì che quel giorno ci sarebbe stato il concerto di Ray Charles.

Emma si fermò sulla piazza, pullulante di gente, in attesa che avesse inizio il concerto.

Le sembrò di trovarsi in una favola quando tutte le luci si spensero e, l'unica luce rimasta proveniva dai riflettori che illuminavano il sagrato puntati sul mitico cantante seduto al pianoforte. Al suo apparire, una folla che contava oltre un migliaio